

❑ **Mozione n. 517**

presentata in data 25 giugno 2013

a iniziativa del Consigliere Latini

“Avvio del percorso di fusione dei Comuni di Belforte all'Isauro, Lunano e Piandimeleto”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che i Comuni di Belforte all'Isauro, Lunano e Piandimeleto stanno studiando un percorso per attivare un processo di fusione per realizzare un unico nuovo e grande comune nell'area dell'Alto Foglia;

che il quadro normativo che in questi anni è intervenuto in materia di gestioni associate ha preso avvio con il DL 78/2010, ed è stato completamente sostituito e rivisto dal DL. 95/2012 convertito in L. 135/2012. e che l'ipotesi iniziale prevista dal dl 78/2010 presentava una maggior chiarezza e comprensione in quanto strutturava i servizi sullo schema delle codifiche dei bilanci dei comuni. L'impostazione del legislatore conseguiva il risultato di una maggior comprensione anche per le amministrazioni locali che avevano modo, dopo aver analizzato i propri bilanci di previsione nonché i conti consuntivi, di cogliere quali servizi potevano essere associati e la quantificazione delle risorse finanziarie ad essi destinati dall'amministrazione coinvolta nel processo associativo. Lo stesso decreto successivamente convertito in L. 135/2012 e meglio conosciuto come “*spending review*” ha riformato integralmente l'originaria impostazione per assimilarla, su giudizio dei commentatori che l'hanno già visionata, alla futura riforma degli Enti Locali, che giace presso le camere del Parlamento, ed è nota come “Carta delle Autonomie”. Nel caso in cui il quadro normativo rimanga invariato, si assisterà nei prossimi anni ad un progressivo vuoto di capacità decisionale nei comuni di minore dimensione nonché un progressivo spostamento del “tavolo” politico nelle gestioni associate, è ormai assodata e avrà una conferma nei prossimi anni, quando le riforme andranno a regime;

che in tale nuovo contesto normativo la cogestione delle prestazioni tra amministrazioni comunali, che comporterà un confronto e una mediazione fra le stesse, determinerà per le esigenze di utilizzo dei servizi da parte dei cittadini, risposte più lente con il rischio di un nuovo ulteriore distacco tra cittadini e amministratori;

che la possibilità di eleggere un sindaco e un Consiglio Comunale in grado di dare delle risposte non mediate con altri comuni sarebbe il risultato che si otterrebbe con la fusione, è un elemento di chiarezza istituzionale che porterà a un migliore rapporto cittadini – istituzione locale fondato su una maggiore trasparenza;

Considerato:

che le motivazioni generali che hanno attivato questo percorso di studio e approfondimento per l'avvio del processo di fusione dei tre Comuni, sono molteplici ed in particolare:

1. sono legate alla volontà di far “contare di più” queste comunità, obiettivo da attuare tramite il potenziamento della capacità di rappresentanza e promozione del territorio e dei cittadini che lo abitano. La necessità di costruire solide partnership per difendere e promuovere ricchezza e interessi di un territorio, è preconditione ricercata da molti anni nelle politiche di allocazione delle scarse risorse pubbliche. Oggi le comunità locali, per affermarsi nei confronti di analoghe realtà, devono mostrare maggiori capacità di coesione, affidabilità nell'azione, autorevolezza e competenza in quanto insieme è più facile, più economico, più credibile. La fusione da questo punto di vista rappresenta la soluzione in assoluto più efficace anche se più impegnativa;
2. sono legate alla riduzione continua e costante delle risorse disponibili per mantenere e/o sviluppare adeguati livelli di risposta alla domanda locale di intervento pubblico. Il

sistema della gestione dei servizi locali e della rappresentanza, in Italia, esalta il presidio territoriale ma è diseconomico e debole dal punto di vista finanziario e organizzativo per le sempre maggiori difficoltà alla specializzazione. Nei Comuni, oggi, un numero sempre più esiguo di persone conduce uffici che si potrebbero accorpare, con inevitabili oneri diretti (costo) ed indiretti (mancanza di specializzazione ed aggiornamento di competenza). In prospettiva questo quadro di risorse calanti non sembra offrire un'inversione di tendenza, ma piuttosto un'ulteriore accelerazione. La stessa normativa nazionale peraltro già oggi impedisce la copertura del turn over dei dipendenti con un costante aumento delle rigidità gestionali;

3. sono legate all'organizzazione territoriale dei servizi prevede punti di erogazione di rango diverso: nodi centralizzati di governo (i Comuni) e livelli decentrati nei 3 comuni in cui lavorano in media 30 addetti, che coprono interamente i servizi ancora non gestiti in forma associata, alcuni ambiti frazionali sono privi di forme di accesso diretto ai servizi e l'accesso ai servizi associati richiede lo spostamento fisico dei cittadini/utenti verso le sedi unificate degli stessi (in cui convivono back e front-office); Con la fusione, l'accesso ai servizi alla cittadinanza non viene ridotto, ma semmai qualificato con la creazione di sportelli dai quali accedere a tutti i servizi, compresi quelli (oggi) associati; da ognuno di questi il cittadino/utente potrà accedere a tutte le aree di servizi, senza doversi spostare. Al contrario, la gestione dei servizi interni di staff e direzione generale potrà essere centralizzata. Tutti i livelli di erogazione saranno interconnessi grazie a un'infrastruttura di rete operativa che consentirà ovunque l'accesso remoto a tutte le postazioni e risorse di rete. Saranno richiesti modesti investimenti per implementare servizi on line e migliorare l'interoperabilità tra i vari servizi e uffici. All'interno della sede del nuovo Comune saranno disponibili tutti i servizi erogati dal Comune e quelli relativi alla organizzazione generale dell'Ente mentre presso i singoli Municipi si dovranno mantenere tutti i servizi allo sportello evitando così disagi e spostamenti dei cittadini che troveranno le risposte alle proprie necessità negli stessi luoghi dove li trovano oggi.

Nello specifico:

Presso tutti i Municipi saranno sempre attivi gli sportelli relativi a:

- Anagrafe e stato civile per il rilascio di qualsiasi certificato o attestazione inerente i cittadini non solo del singolo Municipio ma addirittura di tutto il territorio del nuovo Comune;
- Servizi scolastici quali mensa, scuolabus, servizi educativi in genere inerente i cittadini e le strutture scolastiche non solo del singolo Municipio ma addirittura di tutto il territorio del nuovo Comune;
- Servizio informazioni su tutte le procedure comunali;
- Ricevimento e protocollazione di qualsiasi richiesta dei cittadini di tutto il nuovo Comune;
- Gestione e funzionamento del Pro-Sindaco;

Presso il Nuovo Comune saranno invece gestiti i servizi relativi a:

- Amministrazione generale e contabile del Nuovo Ente;
- Gestione e organizzazione delle funzioni Comunali;
- Gestione, organizzazione e funzionamento dei nuovi organi amministrativi (Sindaco, Giunta e Consiglio comunale);
- Organizzazione e distribuzione dei servizi presso i Municipi e nel territorio comunale.

Ritenuto:

che la recente normativa statale, a partire dal D.L. 78/2010 e fino alla L. 135/2012, che prevede l'obbligo della unificazione e/o convenzione di tutti i servizi per i comuni che hanno una popolazione inferiore ai tremila abitanti, confermando nuovi ulteriori tagli ai trasferimenti erariali. Questi nuovi e inderogabili obblighi hanno costretto i piccoli Comuni ad intraprendere studi e valutazioni in merito alla scelta dei soci al fine di adempiere agli obblighi associativi previsti per la fine del corrente anno:

che da queste valutazioni sull'obbligo di associazionismo ne è scaturito che per mante-

nere i servizi di base e per continuare ad avere una capacità di risposta alle domande dei cittadini, la scelta della fusione supera la prospettiva delle convenzioni e anche delle unioni, attivando un processo di ottimizzazione e qualificazione gestionale con potenzialità e vantaggi nettamente superiori rispetto alle altre forme associative. Nasce da questa esigenza la richiesta di un approfondimento sull'istituto della fusione e da qui la necessità di definire cosa si è fatto e cosa si potrà fare;

IMPEGNA

la Giunta regionale a verificare il progetto di fattibilità del processo di fusione dei Comuni di Belforte all'Isauro, Lunano e Piandimeleto e, in caso affermativo, dar corso celermente a tutto l'iter necessario per la fusione.